

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 luglio contiene:

- Legge 6 luglio, N. 2582, che autorizza una maggiore spesa di L. 5,000,000 per il trasferimento della capitale del regno a Roma.
- Legge 6 luglio, N. 2583, relativa alle opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere.
- Legge 2 luglio N. 2581 che convalida tre reali decreti per prelevazioni di fondi.
- R. decreto 17 giugno che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al Consorzio di Confienza, provincia di Pavia.
- Disposizioni nel personale del R. esercito e nel personale giudiziario e insegnante.

PROGETTI

Al ministro Vigliani viene attribuita l'intenzione di presentare, appena il Parlamento si riaprirà, uno schema di legge per riordinamento della giustizia correttoriale, secondo le idee espresse in un libro di recente pubblicazione del presidente della Corte di Cassazione di Napoli, senatore Mirabelli.

Tratterebbe nientemeno che di introdurre la giuria anche nei giudizi correttoriali: dal che si avrebbe il doppio vantaggio di economizzare tempo e denaro. Tempo, perchè le cause correttoriali avrebbero d'ora innanzi un minor numero di stadi da attraversare prima di divenire cause giudicate; denaro, perchè una quantità di tribunali secondari ed anche di Corti di appello potrebbero sopprimersi, l'opera loro divenendo inutile.

Il guardasigilli lavora anche intorno alla legge sul patrimonio ecclesiastico, legge che egli promise di presentare quanto prima in occasione della interpellanza Laporta-Mancini, in base dell'art. 18 della legge sulle guarentigie. La nuova legge deve provvedere al riordinamento, alla conservazione ed all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del regno.

Tre anni e mezzo fa il De Falco nominò una commissione di egregi uomini politici con l'incarico di formularne il progetto, che non fu formulato, credesi, per pigrizia dei commissari e per mancanza forse anche di qualche eccitamento. Non si sa se quella Giunta ancora esista; ne facevan parte il Bonghi, il De Filippi, il Peruzzi e il Mauri. Il Vigliani ha ripreso il lavoro; ha buttato sulla carta uno schema di progetto; l'ha dato ad esaminare al Mauri; lo darà ad altri uomini dotti e ad un ecclesiastico molto competente e di mente larga.

Il Vigliani lavora pure intorno ad una riforma nel personale giudiziario della Sicilia, una riforma ch'egli porterà senza dubbio a compimento.

I VESCOVI E IL GOVERNO

Dopo le ultime discussioni alla Camera sulla politica ecclesiastica seguita fin qui, il Ministero diede ordine agli Economati dei benefici vocanti delle varie provincie di non permettere più oltre che rimanessero negli Episcopati quei preti che non avevano adempito alle formalità richieste dalle leggi per rimanervi. Così a molti vescovi della Sicilia, del Napoletano e delle Romagne gli Economati hanno imposto di sgombrare i locali episcopali che illegalmente occupavano, non avendo essi come obbligo ottenuto il regio *exequatur*.

Nella settimana scorsa, fu narrato che il vescovo di Bovino, in provincia di Foggia, per non aver tenuto conto dell'ingiunzione fatta gli vide un bel dl davanti il pretore ed i carabinieri i quali lo fecero uscire dal palazzo vescovile. Un altro vescovo ribelle era il vescovo di Poggio Mirteto, in provincia di Roma. L'11 corrente, non avendo voluto ubbidire alle ingiunzioni fattegli dal Subeconomio, si dovette ricorrere alla forza per farlo uscire. I giornali romani ci recano che la popolazione ha applaudito a questa misura. Ora si tratta di fare lo stesso anche col vescovo d'Imola monsignor Tesorieri.

dalla Giunta al Municipio di Roma per formarne un Ospedale municipale diretto dagli stessi Fratelli Bene Fratelli, trasformati in libera associazione laicale.

Jeri poi fu preso possesso del monastero di S. Rufina, il quale colle sue rendite fu dalla Giunta consegnato al signor marchese Cirolamo D'Oria, mandatario di S. A. R. la Principessa Margherita, a cui il monastero e i beni sono devoluti in forza dell'atto di sua fondazione per impiantarvi un Istituto di educazione e di istruzione pel Rione Trastevere. Siamo informati, dice la *Libertà*, essere mente della Principessa Margherita di ampliare l'Istituto e di occuparsene personalmente come fa per l'Istituto dei ciechi. Alle scuole maschili del Rione Trastevere pensano già alcuni distinti cittadini; alle femminili provvede in parte la Principessa, e così quel popolano Rione avrà largo campo d'istruire i suoi intelligenti figliuoli.

Nessun incidente si è verificato nella presa di possesso, eseguita dal Segretario della Giunta, che trovò fra le religiose la Principessa Costanza Bonaparte ed altre distinte signore.

Quel capo ameno che è il corrispondente da Roma dell'*Univers* racconta il fatto di quell'ufficiale francese che fu fischiatto a Roma perché comparve al Corso in uniforme, e vorrebbe naturalmente che la Francia chiedesse soddisfazione colle armi dell'insulto fatto alla divisa francese. Ma il buon corrispondente, ben comprendendo che il suo desiderio non verrà soddisfatto, si consola colle parole: « Tutte queste cose si aggiusteranno all'amichevole fino al giorno in cui la politica divina prenderà il posto della politica di contrabbando che governa l'Europa in questo momento. »

Austria. Il *Vaterland* racconta che recentemente il giovane don Alfonso è andato in pellegrinaggio ad Altötting (Baviera) onde fare le sue divozioni dinanzi all'immagine miracolosa che si trova colà. Egli ripartì il giorno appresso: ma appena che ebbe messo piede sul suolo austriaco, un mandato d'arresto in via telegrafica, giunse ad Altötting.

Francia. A Parigi sono stati sospesi i lavori della Chiesa del Sacro Cuore a Montmartre. L'*Union*, che annuncia il fatto, dice che è derivato dalla disapprovazione generale e clamorosa, contro l'ideato progetto. Converrà forse farne un altro. Tanto tempo guadagnato!

— Scrive l'*Echo*: Nei circoli parlamentari si discorre molto di fatti gravissimi a carico dei bonapartisti rivelati da molte lettere del sud-ovest. Risulta da tali informazioni che gli agenti del Comitato di contabilità si sforzano di trarre partito dalle miserie dell'inondazione e se ne vanno attraverso la città e le campagne, ripetendo dappertutto che se l'Impero non fosse stato rovesciato, i disastri sarebbero stati immediatamente superati. Cercano specialmente di far risaltare che le somme distribuite da Napoleone III all'epoca delle inondazioni della Loira furono di gran lunga superiori ai soccorsi dati finora dal maresciallo Mac-Mahon. Ma trascuранo di dire che l'ex-imperatore si serviva della sua cassetta particolare, vera botte delle Danaidi, nella quale si smarriano i milioni della nazione, mentre il maresciallo Mac-Mahon preleva sulla sua fortuna particolare i soccorsi che distribuisce.

Germania. In Baviera ferse la lotta per le prossime elezioni alla Dieta. Autonomisti e clericali si uniscono per combattere i candidati favorevoli all'Impero. Un foglio clericale di Monaco, il *Vaterland*, ricorda che Gustavo Adolfo di Svezia morì alla battaglia di Lützen, quando era divenuto padrone della Germania, per chiudere che cadrà egualmente « la nuova signoria protestante, e che soltanto rovina e sangue faranno testimonianza dell'aver essa vissuto. » La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde piena di collera e di sdegno al *Vaterland* di Monaco, e gli ricorda che il trionfo dei clericali in Baviera sarebbe per loro una vittoria di Pirro. Il giornale berlinese vuol dire con ciò ai clericali bavaresi, che se riuscissero pure far cadere il Gabinetto attuale e a sostituirgli un Gabinetto clericale, il Re di Prussia, che è anche Imperatore di Germania, sarebbe far stare la Baviera a dovere, e con un Ministero clericale sarebbe più esigente di quello che non sia con un Ministero liberale, e non tollererebbe alcun attacco al trattato di Versailles, col quale i Principi tedeschi hanno riconosciuto la supremazia del Re di Prussia, a cui diedero il titolo d'Imperatore di Germania.

Spagna. Da notizie ricevute da Barcellona

e trasmesse al *Moniteur Universel* dal suo corrispondente di Madrid, risulterebbe che Dorregaray avrebbe licenziati i suoi battaglioni, dando loro appuntamento in un punto determinato della Navarra. I suoi soldati, mettendo in pratica una manovra che loro è famigliare, si sarebbero quindi separati, ed ognuno si sarebbe recauto al punto di riunione indicato, con quel modo e per quella strada a loro più convenienti. I 7 mila uomini di Dorregaray avrebbero potuto in tal modo varcare isolatamente le linee alfonsiste e raggiungere senza ingombro i punti occupati dall'armata di Don Carlos. Dorregaray, i cui coonotati sono stati mandati dappertutto, sarebbe passato in Francia, ed avrebbe poi avviato ai mezzi di rientrare in Navarra.

Turchia. Abbiamo da Costantinopoli che fu pubblicato il bilancio dell'anno 1291 (dell'Egira), il quale corrisponde all'anno ch'è terminato il 16 febbraio 1875. Questo bilancio stabilisce una entrata di 4 milioni 776,588 borse, pari a 535 milioni di lire italiane. La borsa di 500 piastre corrisponde a L. 112 e cinquanta centesimi. Le spese ascendono a 5 milioni 785,819 borse, pari a 649 milioni di lire. Il disavanzo è dunque di borse 1,009,231 pari a circa 114 milioni di lire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Igiene della città di Udine

Caro Valussi

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale io facevo all'Illustrissimo signor Sindaco tre interpellane. Alle due prime: « Liquidazione dell'attuale Cassa di risparmio e conseguente istituzione della nuova presso il Monte di Pietà, e sollecita riforma dello Statuto del Monte stesso » il Consiglio fece buon viso e quindi non occorre più di parlarne.

Non così alla terza: « Sulla mortalità nel Comune di Udine e provvedimenti relativi ». Parvero i miei avvertimenti poesie; inconcreti, non pratici, poetici i suggerimenti. — Guardi illusione! Ed io che credevo mai altro fossero state fatte osservazioni più comprovate dai fatti, suggerimenti più pratici, perchè già esperimentati! — Così, dopo poche e poco esaurienti risposte datemi dalla Giunta, o chi per essa, io, niente affatto soddisfatto di quelle, aveva proposto il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la Giunta a far rigorosamente eseguire i Regolamenti Municipali, e quindi a far studi sull'igiene del Comune di Udine e con apposita relazione proporre tutti quei provvedimenti che giudicherà opportuni, all'epoca in cui si formerà il bilancio preventivo del 1876. »

Anche qui caddi in un'illusione: lo credeva un ordine del giorno all'acqua di rose ed invece parve troppo brusco, e quindi Papa Billia volle come al solito tutelare i suoi pupilli e colla facile sua parola sostenne il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio tiene a notizia quanto fu esposto nella elaborata memoria del Consigliere Mantica, e nella impossibilità di prendere qualsiasi deliberazione in argomenti così difficili e complessi, e nella fiducia che la Giunta Municipale saprà sempre studiare i bisogni del paese e fare le opportune proposte, compatibili colle condizioni economiche del Comune, passa all'ordine del giorno. »

Ordine del giorno che, volere o no, lascia il tempo che trova, avendo l'aria di far credere che i Regolamenti Municipali furono sin qui fatti eseguire e, (da che la Giunta propose già altri lavori) i suggeriti provvedimenti urgenti non sieno.

Se tutto ciò sia vero, ognuno che cammina per la Città può constatarlo, ognuno che abbia conosciute famiglie ove v'ebbero ammalati di angina o vaiuolo lo sa, ed anch'io potrei citare alcuni casi; mi limiterò all'ultimo che venne a mia notizia, succeduto a questi giorni, in un locale più o meno pubblico:

In una scuola di bambini ai sette giugno si sviluppò un primo caso di angina difterica, e la scuola fu chiusa? — Si — ai quindici — dopo che s'erano già avuti sette di quei bambini presi dall'angina, dei quali quattro morti!!

Ma come i Regolamenti Municipali sieno fatti eseguire, meglio di ogni ragionamento ne fa prova il bulletto mensile:

Contravvenzioni ai Regolamenti Municipali

	ne furono	rimesse	definite
	con-	alla	con com-
	statute	Pretura	pimento
1872	515	150	365
1873	396	71	325
1874	224	14	210
1875 (I sem.)	84	—	84

Ove si avvera che nel 1872 non tutti gli attuali regolamenti erano stati attuati, che parecchi pubblicati in quel turno di tempo non avevano efficacia se non alcuni mesi dopo; salterà agli occhi d'ognuno la negligenza con cui ora è condotto questo servizio. Nel mentre è manifesto che chi volesse girare la città con intenzione di far eseguire tali Regolamenti, in un giorno solo potrebbe constatare tante contravvenzioni quante ne furono constatate in tutto l'anno 1874, e per buon principio dovrebbe cominciare dalla casa di taluno dei Membri della Giunta.

Ridotta in cifre l'attività dell'organo esecutivo Municipale, composto di undici persone, per quel che riguarda le contravvenzioni, verrebbe a risultare che nel 1873 ci sarebbero costato ogni giorno 117, dico un diciassettesimo, di contravvenzione, o 20 lire 20 in tutto l'anno.

Non tutta la colpa però credo sia dell'ufficio di pulizia urbana e rurale, buona parte potrebbe ricadere sull'istessa Giunta, che non si decide ancora a fare il deposito di qualche centinaio di lire alla locale Pretura per le spese di procedimento in caso di soccombenza, e quindi, per risparmiare queste poche lire, anche constatata una contravvenzione, si limita a chiamare il contravventore a far un'offerta, se la fa benissimo, se no, gli atti vengono mandati agli atti e così tutto è finito.

Quegli cui pesa una disposizione Municipale si lascia contestare la contravvenzione tutti i giorni — fa quello che vuole infischiansi di tutte le leggi possibili — ride in faccia agli ufficiali di pulizia — e più ancora da dei minchioni a quegli imbecilli che credono i regolamenti sieno fatti nell'interesse della generalità e debbano osservarsi, o contravvenire, si debba sottostare alle penali relative.

Quanto tutto ciò serva ad educare il popolo e ad ingenerare il rispetto alla legge, ed il prestigio dell'autorità, lascio ad ognuno il giudicare. Dica quanto vuole il Consigliere Paolo Billia che tutto va sia bene, lo faccia affermare anche dalla maggioranza del Consiglio, con tutto il rispetto che a Lui porta, e la mia devozione per tutte le maggioranze possibili, dico no, no e no, e dichiaro che preferirei votare un ordine del giorno che abolisse tutti i regolamenti del Comune di Udine.

In tale stato di cose quasi quasi sarebbe opportuno rimedio dar corso ad un'idea sorta una sera al Friuli, fra un bicchiere di birra ed un altro. Il Municipio non vuole arrischiare qua'che centinaio di lire per le spese di procedimento! ehene ceda i proventi della penalità alla Congregazione di Carità, e la Congregazione stessa farà tale deposito ed i suoi Membri per turno, colla scorta delle guardie, si daranno la briga di far questo seccante; ma pur necessario servizio.

Evidente secondo scopo del mio ordine del giorno era quello di far porre sott'occhio al Consiglio un completo programma dei lavori necessari a migliorare la condizione igienica del Comune, per quindi deliberare subito i più urgenti, e poi mano mano per ordine d'urgenza, e d'opportunità gli altri a seconda della possibilità finanziaria. Imponendosi frattanto un morale dietro d'intraprendere altri lavori meno necessari. Se questa è poesia — d'ora innanzi mi vanterò poeta anch'io!

L'ordine del giorno Billia, abilmente redatto, doveva avere la precedenza sul mio e fu approvato con 14 voti.

Ma le questioni in quell'interpellanza toccate sono troppo importanti e d'interesse troppo generale perchè senz'altro io la posso lasciar andare nel tradizionale cassone, e quindi rimetto alla S. V. copia dell'interpellanza stessa perchè, fatta di pubblica ragione, Ella ed altri di me più competenti, vogliono studiare si grava questione e proporre provvedimenti migliori che io non seppi fare.

Batta un po' il tamburo, nè si stanchi, già Ella è abituato a sentirsi chiamare il noioso del giornalismo friulano, come io il noioso del Consiglio udinese, nè perciò mi pare, che saremo per mutare nè l'uno nè l'altro.

Mi creda con tutta stima.
(Continua)

Devotissimo
MANTICA

Leva dei giovani nati nel 1853. L'egregio nostro Prefetto ha emanato, in data 10 luglio, una circolare ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci, con cui li invita a quei provvedimenti preparatori che sono necessari alle operazioni della leva militare, e ad essa circolare soggiungere le istruzioni, pubblicate dal Ministero della guerra perchè debitamente sia applicata la Legge sul reclutamento. Trattandosi di nuove disposizioni,

contenute nella Legge 7 giugno p. p., che interessano il Pubblico, crediamo opportuno di darne il contenuto anche nel nostro giornale, sebbene nella loro integrità si potranno leggere in un supplemento al *Bulletino della Prefettura*.

Col giorno 10 luglio fu aperta la sessione ordinaria dei Consigli di Leva, e sarà chiusa nel 10 dicembre.

L'estrazione a sorte dovrà aver principio indistintamente in tutti i Mandamenti nel giorno 9 agosto, ed essere ultimata non più tardi del 15 settembre.

L'esame definitivo ed arruolamento degl' inscritti dovrà compiersi nel periodo di tempo dal 15 ottobre al 10 dicembre. Il Ministero segnerà più tardi l'epoca dell'apertura e chiusura delle operazioni complete.

Ciò riguardo alla parte che diremo *burocratica*. Ma per il Pubblico interessa più di avere una chiara nozione delle modificazioni alle Leggi esistenti sul reclutamento dell'Esercito, e dei 17 articoli della Legge 7 giugno p. p. precisamente gli articoli 3, 6, 9, 11 e 13 hanno stretta attinenza con le operazioni della Leva.

Essenzialissima è la nuova disposizione dell'art. 3, poiché esso determina che gl' inscritti, ove fossero stati regolarmente ammessi all'esenzione per gli artt. 86, 87 e 88 della Legge 20 marzo 1854 (e sinora scolti da qualunque vincolo di servizio militare) da ora in poi si riteranno bensì esentati dal servizio di I^a e II^a categoria, ma saranno assegnati ad una III^a categoria ed ascritti alla milizia territoriale sino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono l'età d'anni trentanove. Tutti gl' inscritti dunque, se riconosciuti idonei, devono essere arruolati all'una o all'altra delle tre categorie, e tutti, non esclusi quelli che aspirano all'esenzione dal servizio di I^a e II^a categoria, devono presentarsi al Consiglio di Leva, tranne gl' inscritti dimoranti all'estero che possono farsi rappresentare.

La visita e l'arruolamento, dietro domanda degli inscritti, possono fare per delegazione presso un Consiglio di Leva diverso da quello da cui dipendono, anche coloro che aspirassero alla esenzione dal servizio di Ia o di IIa categoria. Però la prova del diritto d'esenzione deve farsi unicamente davanti il loro Consiglio di Leva naturale.

Traente quanto riguarda il volontariato d'un anno, nulla è mutato dalle nuove disposizioni alla Legge organica del 20 marzo 1854 sull'argomento delle esenzioni.

Gli arruolati volontari d'un anno, qualunque sia il numero tirato in sorte, dovranno sempre essere assegnati alla Ia categoria; ma per fatto dell'iscrizione del volontario alla Ia categoria, deriva al di lui fratello il diritto di essere assegnato alla categoria terza.

Gli studenti delle Università o degli Istituti assimilati possono chiedere ed ottenere che la propria chiamata sotto le armi sia in tempo di pace ritardata sino al compimento del 26.º anno di loro età. E chi trovasi in questo caso, giova che conosca bene le condizioni apposte all'esaudimento della sua domanda, la qual cognizione l'avrà dalla lettura delle citate disposizioni ministeriali. Quelli che vogliono aspirare a questo beneficio, dovranno presentarla non più tardi del giorno 8 agosto, cioè nel giorno precedente al principio dell'estrazione a sorte, al Prefetto della Provincia.

L'articolo undecimo abolisce l'affrancamento dal servizio militare di prima categoria; ma esso articolo andrà in attività solo col 1º luglio 1876, quindi nulla osta che, nella citata Leva pei nati nel 1855, possano gl' inscritti chiedere ed ottenere il passaggio dalla prima alla seconda categoria merce il pagamento della tassa d'affrancazione in lire 2500.

Il Ministero ha dichiarato finalmente che in questa Leva gli inscritti alla prima categoria, dopo l'arruolamento, saranno mandati in congedo illimitato, restando però in aspettativa di essere chiamati sotto le armi, come si fece nelle ultime scorse leve.

Elezioni amministrative nel Comune e Distretto di Udine. Dopo aver pubblicato l'avviso dell'on. Sindaco, noi nulla soggiungemmo riguardo alle elezioni, per le quali è destinato il giorno di domenica 25 luglio. E ciò per lasciar libera liberissima l'opinione pubblica di manifestarsi secondo che ne ha il diritto ed il dovere. Nemmanco oggi toccheremo di questo argomento; ma ci limiteremo a dare la statistica degli Elettori inscritti, divisi per sezioni. Del numero complessivo degli Elettori ch'è 1976, appartengono alla prima sezione 485, alla seconda 453, alla terza 520, alla quarta 518. Ora staremo a vedere quanti degli Elettori inscritti si presenteranno alle urne nel giorno 25. Noi desideriamo che siano molti, e ciò per decoro della nostra città e a prova di onoranze verso le istituzioni che ci reggono.

Nei Comuni rurali appartenenti al nostro distretto sembra che, riguardo ai due *Consiglieri provinciali*, prevalga l'idea della rielezione.

La ferrovia della Pontebba. Il Corriere di Trieste, nemico giurato di quella povera ferrovia pontebbana che fa tutto il possibile per non irritare co' suoi progressi, i propri avversari, trova che la Camera di Commercio di Klagenfurt ha torto, occupandosi, nelle ore d'ozio a petizionare a favore della ferrovia della Pontebba. Il prelodato giornale triestino è d'avviso che con la ferrovia pontebbana tutto il commercio dell'Austria, col mezzogiorno, passerebbe a Venezia, e che l'unico vantaggio della Carinzia

sarebbe quello di provvedere Venezia del ferro occorrente. «Calcolato, esso scrive, questo bisogna, al massimo, a 100,000 centinaia, non si può comprendere come sul serio si possa pensare di far costruire un tratto di ferrovia per un utile così meschino e singolo, con un danno così grave e generale...» Possibile che il Corriere di Trieste in fatto di interessi economici e commerciali se ne intenda e ne sappia di più degli stessi interessati e veda le cose meglio dei rappresentanti diretti di quelli interessati ch'egli crede di favorire!

Accademia di Udine.

Seduta pubblica

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 16 corrente alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

- Vaccinazione e rivaccinazione — Conferenza storica - popolare del dottore Fernando Franzolini, socio corrispondente.
- Nomina di un socio ordinario.
- Nomina del Presidente per nuovo triennio, in sostituzione del rinunciante cav. Misani.

Udine, 13 luglio 1875

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Giurati. Rammentiamo a tutti i cittadini che non sono per anco inscritti nel registro dei Giurati, e che si trovano compresi in una delle categorie dell'art. 2, N. 3 della legge 8 giugno 1874, che il termine utile per l'iscrizione scade il giorno 30 corrente luglio, e del pari ricordiamo che loro incombe di ottemperare al prescritto della legge, onde non incorrere nelle penali stabiliti dall'art. 23 della legge stessa.

Tra gli articoli comunicati anche oggi i nostri lettori ne troveranno uno che concerne la probabile traslocazione ad altra Sede del cav. Tito Albanesi direttore in Udine della Società l'Unione e con l'aggiunta del nome del probabile successore. Noi, dovendo servire il Pubblico, diamo luogo ai comunicati; ma desideriamo rimanere estranei a polemiche. E siccome già se ne stamparono due su codesto argomento, dichiariamo chiuse le partite, dovendo il Giornale provvedere alla stampa d'altri scritti già presentati al nostro ufficio d'amministrazione.

Un'inchiesta sulle acque. La esistenza di antiche e non determinate concessioni di acque, è di grande ostacolo al costituirsene dei consorzi d'irrigazione. Non essendo facile cosa di risalire all'origine di quelle concessioni, affin di esaminarne il diritto, che per molte sta riposto nella lunga consuetudine, il Ministero dell'agricoltura e commercio è venuto nella determinazione di provocare una inchiesta, le cui indagini avranno per iscopo di chiarire se sia necessaria una legge regolatrice dell'uso delle acque. Verrà diramata fra non guari a tal uopo una circolare, ed è da sperarsi che i risultati di questa inchiesta siano tali da definire tutte le difficoltà esistenti.

Il Calendario scolastico. L'Opinione in un articolo sopra: «La chiusura delle scuole» nota le contraddizioni che si verificano tra i calendari scolastici e la realtà delle cose in ordine specialmente al termine delle lezioni nelle nostre scuole secondarie ed elementari, contraddizioni generate dal non voler tenere il debito conto delle stagioni, e avverte soprattutto, invitando il Ministero a ripararvi, l'irragionevole contrasto esistente tra il calendario scolastico delle scuole superiori, per le quali l'anno comincia quasi alla fine di novembre e termina coi primi di giugno, e quello delle scuole medie e primarie, che ne hanno uno assai più grave dal 15 ottobre al 15 agosto, mentre dovrebbe succedere il contrario. L'Opinione pertanto vorrebbe che le scuole secondarie ed elementari (esclusi gli esami) cominciassero il 10 ottobre e finissero col 20 di giugno o col 1. di luglio; e sottopone questo quesito all'esame del ministro di pubblica istruzione.

I Seminari. Leggiamo nell'Opinione: Sapiamo che nel ministero della pubblica istruzione si lavora alacremente alla compilazione di esatti quadri statistici sui Seminari. Sappiamo altresì che il lavoro sarebbe già bello e pronto, se gli uffizii scolastici delle provincie avessero tutti egualmente dato con precisione le notizie che furono chieste con la lettera circolare del 24 novembre 1874. Mentre il ministero va raccolgendo i dati che tuttora mancano, noi aspettiamo con fiducia il compimento e la pubblicazione di questa opera importante, che deve offrire ai nostri statisti i veri criteri per ben giudicare questa parte del pubblico insegnamento.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

DIREZIONE GENERALE.

AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 51 per Azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del prossimo agosto si distribuiranno presso ciascuna Sede e Succursale della Banca i relativi mandati di presentazione dei Certificati d'iscrizione delle Azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 14 luglio 1875.

Festa interrotta. Gli scrivono da un paese della nostra provincia;

Domenica passata fu sagra in D..., e per renderla più brillante, e più numeroso il concorso, s'erano diramati avvisi per una pubblica festa da ballo.

Accorsero parecchi giovani d'ogni ceto dai paesi circostanti, volenterosi di menar le gambe; già la festa dalle 8.12 alle 10 p. si era fatta bellina, gaia e di buon umore, tanto che quei signorini, anche perché l'orchestra diretta da distinto Maestro andava fino al cuore, aveano fatto proponimento di passare ivi lietamente la notte. Ma si, avevano fatto il conto senza l'oste, i poverini! Che alle ore 10 circa, entra nel circolo del ballo l'Ill. sig. Sindaco, e: Alto là, disse; Signori, qui non si balla più. E dando all'espressione maggior forza, con un cenno imperioso della mano, a taluni prendendo e spinendo col braccio, ad onta del mormorio prodotto dal disgusto dei presenti, fece sgombrare il tavolo, all'insaputa della società costituita alla direzione della festa. Addio signora festa, addio divertimento! Che all'Ill. sig. Sindaco avesse dispiaciuto tale onesto divertimento? Sognava forse in quel pacifici cittadini qualche idea comunarda? Oppure perchè al potere giunto vorrebbe per lui ritornarsi nei tempi del feudalismo? Non vogliamo dal modo di procedere dell'Ill. sig. Sindaco trarre un falso giudizio degli altri signori soci, che anzi, per quanto sappiamo, rimasero essi pure poco edificati dal contegno del loro Illust. Capo.

Biblioteca alla Fenice. Questa sera alle ore 8.12 concerto vocale-strumentale. Programma:

- Orc. Marcia. 2. Barit. Romanza, «Beatrice» Bellini. 3. Orc. Cavat. «Foscari» Verdi. 4. Sop. Cavat. «Contessa d'Amalfi» Petrella. 5. Orc. Polka. 6. Sop-Barit. Duetto, «Rigoletto» Verdi. 7. Orc. Cavat. «Ebreo» Apolloni. 8. Barit. Romanza, «Ernani» Verdi. 9. Orc. Mazurka. 10. Sop. Romanza, «Ella è morta» Donizetti. 11. Orc. Marcia.

FATTI VARI

Provvedimenti contro le inondazioni.

Molto si parla a Parigi di questi giorni di un libro pubblicatosi colà nel 1871, col titolo: «Memorie sul governo general e delle acque correnti». Autore di questo libro è l'ingegnere Thomé de Gamond, ben noto nel mondo scientifico, essendo egli stato il primo promotore dell'idea d'un tunnel sotto la Manica. Dopo i recenti disastri, l'opera del signor Thomé de Gamond essendo divenuta di un'attualità vivissima per tutti, è ora oggetto di studi e di commenti dovunque.

Secondo quest'autore, il flagello delle inondazioni non è che il risultato naturale del disordine nel quale si lascia il governo delle acque correnti. Il problema delle inondazioni deve essere risolto, non già col sistema delle dighe longitudinali dei fiumi, ma colla soppressione della corrente integrale sul letto dei fiumi.

Certo che non sarebbe impresa di lieve momento il dominare la forza immensa che trascina verso il mare 180 miliardi di metri cubi d'acqua sopra un tratto di 130,000 chilometri, con una pendenza di metri 1.52 per chilometro. Ma il signor Thomé de Gamond afferma che quest'impresa potrebbe attuarsi colle risorse di cui dispone la scienza. A parer suo, i mezzi da impiegarsi si riducono a due: 1. regolarizzazione normale degli scaricatori ed emissari d'ogni genere disposti per trattenere e distribuire le acque, non lasciandole discender; 2. stabilimento di spaziosi serbatoi creati a monte del sistema per raccogliere in deposito una parte delle acque sovrabbondanti.

Coll'aiuto di questi lavori, che non costituiscono che una semplice estensione e generalizzazione metodica dei lavori idraulici in corso, la pendenza disordinata dei fiumi sarebbe surrogata da una serie di piani di acqua regolari e successivamente subordinati. Si opererebbe in tal modo, secondo l'espressione stessa dell'autore, la trasformazione del piano inclinato dei fiumi francesi in una scala idraulica. Ora, raccolte in serbatoi fin dalla loro sorgente le acque sovrabbondanti, e meglio regolarizzate le acque libere nei loro corsi, il flagello delle inondazioni sarebbe per sempre scongiurato.

I frati. che erano quasi del tutto scomparsi, tornano de qualche tempo a farsi vedere. Ecco la causa di questo fatto. I generali degli Ordini eccitano da qualche tempo i loro inferiori, sotto la più severa minaccia, a riprendere gli abiti antichi, in tutta la loro più bizzarra eccentricità.

In una di coteste circolari dei generali dei frati, dice la Gazzetta del Popolo, e che è inutile dirlo, porta la data di Roma, si legge:

«È ormai tempo, Padri e Fratelli carissimi, è tempo di far senno, e di rimetterci in regola, anche circa l'esteriore condotta, se non vogliamo che Dio sempre più aggravi su di noi la sua mano». E dopo questo esordio, si viene eccitando i frati «all'indispensabile dovere di vestire l'abito», eccezione fatta per quelli che ne fossero licenziati (sic) per prescritto ad nutum S. Sedis; e sono i più scaltri che i gesuiti del Vaticano preferiscono mandare incogniti fra le popolazioni. Fatta eccezione dunque di costoro, la circolare intimava a ciascuno dei nostri, in virtù di santa obbedienza, che indossi di nuovo il proprio abito di religioso, lasciando anche i calzamenti (sic), e portando la suola, secondo il nostro costume. » La circolare è di-

retta ad un convento di cappuccini. Si fa qualche tolleranza «circa la qualità del panno» nel caso che nei paesi vicini non se ne possa proprio trovare di quello prescritto dalla più ortodossa uniformità. Del resto, si dichiara che quei frati «i quali ai primi del giugno di quest'anno non avessero rivestito l'abito religioso dello stesso colore e forma, s'intendono a restare sospesi a divinis se sacerdoti, e se laici, dai SS. Sacramento. » E tutto ciò «alla maggior gloria di Dio e ad edificazione del prossimo. » Questo fatto è più che sufficiente a spiegare il perché scorgansi, da qualche tempo, più frequenti per le vie di alcune nostre città gli abiti frateschi.

Notizie sui raccolti. In considerazione dei cattivi raccolti nei distretti della Bosnia di Jeni-Baza, Mitrovitzë, e Senidjë, il governo ottomano ha proibito l'esportazione dei cereali dai detti luoghi, onde evitare possibilmente la carestia.

Inoltre da molti altri luoghi giungono notizie poco liete sui raccolti, i quali pare non corrispondano punto alle speranze che avevano fatte concepire.

Oggi, per esempio, si annunciano dalla Stiria nuove devastazioni, più violente delle precedenti, cagionate da uragani. In vari distretti, i raccolti sono stati pienamente distrutti; i danni sofferti sono considerevoli.

Anche dall'Ungheria si hanno poco buone notizie. Pare che di frumento si avrà giusto quello che occorre al consumo interno.

Ossario di Custoza. A proposito dell'ossario che si tratta di erigere ai caduti di Custoza a somiglianza di quelli esistenti a Solferino e S. Martino, il *Rinnovamento* scrive:

Il 24 giugno 1876 spirò il decesso richiesto dalla legge per disinterramento dei defunti; il 24 giugno 1877 gli italiani si porteranno in mesto pellegrinaggio all'ossario di Custoza; il patriottismo di Verona (e degli italiani tutti, aggiungiamo noi) ce ne dà garanzia.

Notai. Nel Veneto a tutto maggio 1875 vi erano 200 candidati notai già abilitati, e sottratti anche da questa somma i 50 che percorrono altre carriere, restano ancora 150, che attendono esclusivamente un collocamento nel notariato.

Le specole. L'*Opinione* scrive: Abbiamo dato già conto per disteso della relazione del prof. Tacchini sulla attuali condizioni delle specole in Italia; ora possiamo con piacere annunciare, che il ministro della pubblica istruzione ha preso nella dovuta considerazione il lavoro del Tacchini, ed ha già diramato a tutti i direttori delle specole un'apposita circolare, per avere direttamente de' essi tutti gli elementi necessari onde proporne una conveniente riforma.

I marinali e il nuoto. Perchè non si abbiano a ripetere fatti avvenuti di recente in Italia e all'estero, in cui marinali della flotta italiana perirono nelle onde per essere inabili al nuoto, il ministero della marina con recente circolare ha ordinato che d'ora innanzi questo essenzialissimo esercizio venga insegnato ai mozzai ed ai marinali, ingiungendo il passaggio ai corpi di terra di quegli individui che riuscissero incapaci di apprenderlo. Ognuno avrebbe creduto che simile disposizione esistesse già prima d'ora.

Una sepolta viva! La *Nuova Torino* ha da Racconigi che una giovane svenuta fu seppellita poche ore dopo. Essendosi dibattuta nella bara, il beccino corse ad avvisarne l'autorità; ma appena al sopraggiungere d'essa la infelice esalava l'ultimo respiro. Commozione indescrivibile in tutta la città. Qual fatto orribile!

risusci a scoprire che sotto l'albero era stato sotterrato un cane rabbioso il cui virus s'era poi comunicato alla pianta. Le tre persone però guarirono. E un canar o un fatto vero? Ai medici la risposta.

Un miracolo? I giornali hanno a questi giorni parlato di una apparizione della Madonna sopra un monte vicino a Genova e della grande affluenza dei pellegrini a quel monte; ma il Movimento oggi riferisce la voce che sia stato arrestato un oste di quei luoghi ed una sua figlia. Parrebbe quindi da ciò che si tratti unicamente d'una gherminella fatta allo scopo di smettere qualche partita di vino, che minacciava forse di prender l'acido!

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra che pei carlisti la sua finita o quasi. Martinez Campos inseguì Doregaray, il quale non fu in grado di ripararsi in Navarra e si dirigé «in fuga disordinata» per rifugiarsi in Seo di Urgel, quando non sia costretto a passare in Francia, come fece già la sua retroguardia. Dall'altra parte Jovellar passò l'Ebro, per andare a pacificare la Catalogna. Il Governo francese ha mandato truppe ai confini, per disarmare i carlisti e internarli. Si annuncia pure che i carlisti sono demoralizzati, e che si presentano in gran numero alle Autorità alfonsiste, per ottenere l'indulto. Dopo ciò, quel dispaccio il quale dice essere ignoto se alcune migliaia di carlisti che si trovano alla frontiera francese vi siano stati spinti dal nemico o si accingono a qualche mossa offensiva, non ci pare che possa dar luogo ad un tal dubbio, mentre i carlisti si trovano in una situazione tutt'altro che favorevole per verità ad una ripresa offensiva.

L'Assemblea di Versailles dopo aver annullato la elezione del bonapartista Bourgoing discute ora il rapporto del signor Savary sulla propaganda bonapartista a Parigi e nelle province. In attesa della decisione dell'Assemblea, tutta la stampa si occupa di quel rapporto e tutti lo commentano in mille modi. Le osservazioni più sagge sono quelle del *Figaro*, che pure è riputato il giornale più leggero di Francia. Osserva egli infatti essere molto imprudente che un governo dica: «Ho dei nemici, ma sono impotente a sbarazzarmene». I processi che sugli ultimi tempi della sua vita l'Impero faceva alle società segrete producevano un effetto a lui perniciose, perché mostravano quale forza quelle società avevano acquistata. «Ed oggi (dice il *Figaro*) cosa dimostra l'inchiesta di cui parliamo? Che il partito bonapartista ha del denaro, dei partigiani attivi, delle risorse numerose, e per di più, un inesauribile spirito di intrigo. Si sospettava. Era indispensabile il dirlo pubblicamente? Ne dubitiamo.»

Si prevede che nelle imminenti elezioni in Baviera i clericali riusciranno superiori ai liberali di 7 od 8 voti, mentre nell'antica Camera i liberali prevalgono di qualche voto sui clericali. La conseguenza probabile della vittoria de' clericali sarebbe che invece dell'attuale ministero Lutz, re Luigi II chiamerebbe ne' suoi consigli alcuni dei più moderati fra i capi de' particolaristi. Ma un simile ministero, ben lungi dall'assumere attitudine ostile al Governo di Berlino, dovrebbe anzi astenersi anche da quelle rimozioni che fece spesso il gabinetto attuale contro le tendenze soverchiamente unificatrici; poiché quelle rimozioni presentate da un ministero clericale non verrebbero tollerate dal signor di Bismarck.

Il *Corriere di Posen* ed altri giornali della Germania riportano la strana voce che la Francia abbia in via confidionale incamminati dei passi al Vaticano per indurre questo e il Governo tedesco ad una qualche intelligenza sulla questione ecclesiastica. Il riferirlo soltanto ci dispensa dal dire che questa voce non può avere alcun fondamento. Lasciando da parte che in questo affare la Francia sarebbe un intermediario piuttosto strano, nulla indica adesso nella Germania e nel Vaticano qualche propensione a pacificarsi. Basta vedere l'ardore col quale i clericali preparano le elezioni in Baviera, ove pure sperano, ingannandosi, di accendere una lotta politico-religiosa vivissima.

I giornali inglesi discutono la questione del credito da accordare al Governo per il viaggio del principe di Galles nelle Indie; ma, cosa notevole, i loro disperati non versano che sul modo onde il peso deve esserne ripartito e non sul fondo stesso della spesa. A quelli i quali vorrebbero che questa spesa (150 mila sterline) fosse a tutto carico del bilancio indiano e non in gran parte dell'erario inglese, il *Times* risponde che le Indie hanno un bilancio in disavanzo e che viene lasciata a carico loro la parte della spesa più aleatoria, la quale sarà probabilmente oltrepassata. L'Inghilterra non deve mostrarsi restia a pagare la sua gloria.

Ieri devono essere avvenute in Grecia le elezioni al Parlamento; ma finora nessuna notizia si è giunta in proposito. Speriamo bene ad ogni modo, tanto più che adesso si nota, nelle informazioni da quel paese, una tendenza a non creder più la situazione cotanto grave, quanto la si giudicava un mese fa.

Il Re d'Italia ha fatta la cospicua elargizione di L. 20,000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Mezzodì della Francia.

Assicurasi che l'on. Minghetti fra breve farà una visita ed un discorso ai suoi elettori

di Legnago, e l'on. Solla a quelli di Cossato. (*Libertà*).

Il generale Garibaldi è giunto, come è noto, a Civitavecchia ove gli fu fatta un'accoglienza entusiastica. Egli si tratterà in quella città fino alla fine del mese, per ritornare di poi, si dice, a Caprera.

È di ritorno in Italia la Commissione che si era recata, poco dopo la metà di maggio, in Germania, al poligono di Esson, per le esperienze sui cannoni da centimetri 8,7 di acciaio rigato, per le nostre batterie pesanti da campagna. La *Libertà* dice che i risultati ottenuti, furono non solo soddisfacenti, ma ottimi, brillanti e tali da corrispondere ad ogni esigenza.

Si annuncia il prossimo arrivo del signor Holland e di altri dotti d'Europa a Sanginesio per visitare la casa di Alberigo Gentili.

Il giorno 29 del prossimo agosto avrà luogo a Palermo il XII Congresso degli scienziati italiani. Il municipio di Palermo prepara festosa accoglienza ai membri del Congresso.

Un dispaccio da Firenze annuncia che il Consiglio superiore della Banca nazionale ha, nella sua seduta del 14, fissato il dividendo del semestre delle Azioni in lire cinquanta, mettendo nel fondo di riserva 800,000 lire. (*Op.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. Rouher confuta la relazione di Savary e respinge le accuse dirette contro i Bonapartisti. La discussione è rinviata a domani pella risposta di Savary.

Roma 15. Ieri il Consiglio dei ministri scelse i tre membri della Commissione d'inchiesta in Sicilia, la cui nomina spettava al Governo. Furono nominati: il consigliere di Stato Alasia, il consigliere della Corte di conti Da Cesare, il consigliere della Cassazione di Napoli Da Luca.

Parigi 15. Il *Soir* dice che, secondo notizie pervenute al Ministero, parecchie migliaia di carlisti trovansi riunite presso la frontiera. Ignorasi se siano respinti verso la frontiera dalle truppe alfonsiste, oppure se preparino un movimento offensivo.

Salisburgo 15. L'imperatore di Germania è partito alle 10 antim. in carrozza di corte aperta, alla volta d'Ischl, congedandosi con la maggior affabilità dal Luogotenente, dal Capitano provinciale e dal Borgomastro.

Bucarest 15. Il Senato accettò la convenzione commerciale a grande maggioranza. La Camera votò la legge sul prestito per la ricomparsa di una parte delle ferrovie.

Parigi 14. Confermarsi la notizia data da un giornale, che in nessun caso la questione dello scrutinio produrrebbe una crisi ministeriale. Quel che Buffet si ritirasse, un membro della maggioranza che fosse per risultarne, sarebbe chiamato a rimpiazzarlo.

Londra 14. Oggi avrà luogo a Trafalgar-square un *meeting*, per protestare contro le spese del viaggio del principe di Galles alle Indie.

Ultime.

Roma 15. Ebbe luogo in Palermo una riunione di deputati siciliani. In essa fu deciso di nominare un Comitato permanente incaricato di raccogliere notizie, fatti e documenti da comunicare alla Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

Parigi 15. Il discorso pronunciato ieri dal Rouher durò tre ore. Egli assalì violentemente Savary, autore del rapporto sul Comitato bonapartista, il ministro Dufaure e il prefetto di polizia. Sostenne essere legale l'esistenza del Comitato imperialista Savary e Dufaure rispondono oggi.

Rangoon 14. Corre voce che sia scoppiata una insurrezione nelle vicinanze della città di Basno, nella Birmania.

Ischl 15. L'imperatore di Germania è giunto coll'imperatore d'Austria che erasi recato a Strobl per incontrarlo. Vennero ricevuti dai dignitari della Corte e da grande folla.

Vienna 15. S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe è l'erede universale della facoltà dell'imperatore Ferdinando. Le trattative riguardo la convenzione doganale coll'Ungheria, vennero rimesse a tempo indeterminato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	15 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.0 sul livello del mare m.m.	750.4	748.2	748.2	
Umidità relativa . . .	44	38	67	
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto	
Acqua cad-nate . . .	E.S.E.	S.O.	calma	
Vento (direz. chil.) . . .	2	3	0	
Termometro centigrado . . .	22.0	25.3	21.8	
Temperatura (massima 29.5 minima 15.1)				
Temperatura minima all'aperto 13.8				

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 luglio.

Antriache	505.50	Azioni	394.—
Lombarde	164.50	Italiano	72.—
PARIGI 14 luglio.			
3 00 Francesce	64.20	Azioni ferr. Romane	65.—
5 100 Francesce	104.47	Obblig. ferr. Romane	218.—
Banca di Francia		Azioni tabacchi	
Rendita Italiana	71.15	Londra vista	25.31.—
Azioni ferr. Lomb.	210.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—	Cassa logi.	94.18
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 13 luglio.

Inglese	94.38 a —	Canali Cavour	—
Italiano	70.14 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	19.38 a —	Merid.	—
Turco	30.18 a —	Hambro	—

FIRENZE 15 luglio.

Rendita 76.65-76.52	Nazionale 2.00-2.00	Mobiliare 730-740	Francia 107.65
			Londra 27.02

— Meridionale 320-328.

VENEZIA, 15 luglio

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 76.50, a
e per conto, fine corrente da 76.75 a —

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stall.

Azioni della Banca Veneta

Azioni della Banca di Credito Ven.

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.

Obbligaz. Strade ferrate romane

Da 20 franchi d'oro

Per fine corrente

Fior. aust. d'argento

Banchette austriache

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.0 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —

contanti

fine corrente

Rendita 5 00, god. 1 lug. 1875

Value

Pezzi da 20 franchi

Banchette austriache

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale

Banca Veneta

Banca di Credito Veneto

TRIESTE, 15 luglio

Zecchini imperiali

Corone

Da 20 franchi

Sovrano Inglesi

Lire Turche

Talleri imperiali di Maria T.

Argento per cento

Colonati di Spagna

Talleri 120 grana

Da 5 franchi d'argento

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

BANDO

per vendita di beni immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine nell'esecuzione immobiliare promossa dalla signora Elvira Morigante Secli figlia del fu Francesco di Cividale rappresentata da questo Avvocato e Procuratore dott. Giovanni Muraro

contro

Franceschinis Giuseppe, Francesco, Maria, Luigi, Vittorio e Giovanni fu Sebastiano di Cividale, minori rappresentati dalla madre Margherita fu Giuseppe Querini vedova Franceschinis pure di Cividale.

Visto l'atto di preetto 4 settembre 1874 notificato alla Querini Margherita nella succennata qualità e trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel 29 ottobre 1874 al N. 10975 Registro Generale d'ordine.

Vista la Sentenza 28 dicembre detto anno che autorizzò la vendita, notificata nel 6 marzo 1875 alla medesima Querini Margherita, ed annotata in margine alla trascrizione del Preetto nel 30 marzo stesso.

Vista l'ordinanza emessa dal Tribunale nel 26 giugno prossimo scorso all'udienza stessa in cui era fissato l'incanto del sottodescritto stabile in seguito al primo Bando di questa Cancelleria in data 7 aprile corrente anno, colla quale per un'incidente elevato dal debitore Giuseppe Franceschinis fu rinviato l'incanto all'udienza del 24 corrente mese ore 10 antimeridiane. Osservato il disposto dell'articolo 671 Codice di Procedura Civile

rende noto

che all'udienza stabilita dalla succennata Ordinanza che terrà la Sezione secondaria del suddetto Tribunale nel 24 luglio 1875 ore 10 antimerid. si procederà al primo incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sottodescritti, in un sol lotto, pei quali venne fatta l'offerta legale da parte dell'esecutante in lire duemille cento novantatre e centesimi sessanta, ed alle condizioni sotto esposte:

Stabili da vendersi

Lotto unico:

Casa sita in Cividale all'anagrafico N. 294 coll' unito Cortile, in mappa al N. 1042 di pert. 0,27, are 2,70, rend. lire 76,44 fra i confini a levante Piazzale e strada di accesso e parte Liberale Gio. Batt., Marco e Filomeno, a mezzodi Piazzale e strada del Ponte a Borgo Bressana, ponente Bier Antonio e tramontana strada d'accesso, e parte Liberale suddetti colla rendita imponibile di lire 225 aggravata del tributo diretto verso lo stato di lire 36,56.

Condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura, e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. Lo stabile sarà venduto con tutti i diritti e serviti, si attive, che passive ad esso inerenti.

III. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato d'offerta di lire 2193,60.

IV. La delibera sarà fatta al maggiore offerente in aumento a questo dato.

V. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sullo stabile a partire dal giorno della trascrizione del preetto, staranno a carico del compratore.

VI. Staranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita e compresi quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VII. Ogni offerente deve avere depositato, nella Cancelleria, un decimo del prezzo offerto e l'importo approssi-

simativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che nel presente Bando si stabilisce in lire centocinquanta.

In conformità poi alla Sentenza suscitata 28 dicembre 1874 si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del primo Bando suindicato, le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale, addi 5 luglio 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

1 pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI UDINE

BANDO

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine

fa noto al pubblico

Nel giudizio di espropriazione promossa da Veneros Gio. Batt. e Luigi fu Giovanni di Carl no rappresentati dall'avv. Procuratore dott. Ernesto D'Agostini di Udine con domicilio eletto presso dello stesso; ammessi al patrocinio gratuito con Decreto 17 marzo 1875 N. 71 della Commissione presso il Tribunale di Udine

in confronto

di Coz' Antonio pure di Carlino rappresentato legalmente dalla propria moglie Pasqua Coz a sensi degli articoli 22 Codice Penale e 327 Codice Civile per trovarsi in istato di interdizione siccome colpito da pena criminale (reclusione) che sta scontando nel penitenziario di Bergamo, Contumace.

In seguito a preetto notificato ad esso Antonio Coz li 4 febbrajo 1874 registrato con marca annullata da L. 1,20, e prima della di lui condanna pronunciata dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine, trascritto a questo Ufficio Ipoteche li 27 stesso mese, in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale li 17 luglio successivo registrata con marca da L. 1,20 annullata, notificata addi 26 aprile 1875 alla suddetta Pasqua Coz nella succennata qualità ed annotata in margine alla trascrizione del preetto li 28 di detto mese.

L'infrascritto Cancelliere fa noto al pubblico che nel giorno 28 agosto 1875 a ore 9 ant. come da Ordinanza 9 giugno p. p. dell'Ill. sig. Presidente, avrà luogo nella solita sala delle udienze civili presso questo Tribunale

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Piemontesi e di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Oli di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, Siroppo di tamarindo preparato secondo i più recenti metodi chimici, Siroppo di Bifosfolattato di calce, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir Coca ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opolodolc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo per il ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la Farinata igienica alimentare del dott. De Labarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fécula sino ad ora conosciuta; l'Acqua ferruginosa di Santa Caterina, la più ricca in ferro di quante si conoscano, le pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet, e le Antigonoroiche del Porta, ritirate direttamente dai specialisti; del Fluido ricostituente le forze dei cavalli, del De Lorenzi, del Balsamo Galbatti e della solution Coliré di cloro idrofósforato di Calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della Revalenta Arábica del Du Barry di Londra, dell'Estratto di Carne del Liebig, dell'Orzo lattito semplice od alla calce, del Bagnu salso del Fracchia, ecc.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

di Udine ed avanti la Sezione delle ferie l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili seguenti.

In pertinenza e mappa di Carlino distretto di Palmanova.

Aratorio al N. 227 di pert. 0,60 are 96 rend. l. 18,62.

Orto al N. 45 b di pert. 0,50 pari ad are 5 rend. l. 0,18.

Casa al N. 967 X di pert.

imposta l. 22,50 questi due ultimi numeri livellari a Carandone Antonio.

Il Tributo diretto verso lo Stato è di lire 6,74 cioè l. 3,80 per N. 227,

lire 0,04 per N. 45 b e lire 2,81 per N. 967 ed il prezzo offerto dal creditore espropriante è di lire 674.

L'incanto avrà luogo alle seguenti condizioni:

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura, e senza garanzia rispetto alla quantità superficiale se inferiore senza diritto di reclamo se superiore.

II. I fondi sono venduti con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e come furono fin ora posseduti dal debitore.

III. La vendita seguirà in un solo lotto sul prezzo offerto di lire 674 e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo suddetto.

IV. Il compratore entrerà in possesso a sue spese ed a lui incomberà l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese di ogni specie, imposte sui fondi a partire dal giorno del preetto.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto dalla citazione di vendita in poi fino e compresa la sentenza di deliberamento sua notificazione e trascrizione.

VI. Ogni offerente deve aver depositato in denaro nella cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita, e deve inoltre aver depositato il decimo del prezzo a termini dell'art. 672 C. P. C.

VII. Il deliberatario sarà tenuto all'osservanza dell'art. 718 C. P. C. circa il pagamento del prezzo.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà in prima depositare in questa Cancelleria lire 120 importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che colla menovata sentenza del Tribunale 17 luglio 1874 è stato prefisso ai creditori inscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del Bando per depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Antonio Ro-

sig. Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale li 12 luglio 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

SOCIETÀ BACOLOGICA

Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

la di cui diretta importazione del SEME BACHI ANNUALE GIAPPONESE diede costantemente un ottimo risultato, incarica a ricevere sottoscrizioni ai CARTONI per l'allevamento 1876 il sig. Giacomo Miss, Udine via Santa Maria N. 3 presso GASPARDIS.

ARTA STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA

signori

Bulfoni e Volpati

AQUE PUDIE E BAGNI

aperto il 25 giugno p. p.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e per il confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

BULFONI e VOLPATI

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.

Si usa in ogni stagione Unica per la cura della ruginosa a domicilio.

PEJO

Acqua Minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dal Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

ZOLETO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenta tutte le garantie di forza e sicurezza che la dono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite Cav. C. ROBAU
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.